

*Direttiva europea prevede la fine delle concessioni in essere: ecco perché tremano molte aziende a conduzione familiare*

# Ambulanti, nella Tuscia centinaia di posti a rischio

► VITERBO

A Roma gli ambulanti, molti dei quali storici, sono già in subbuglio, a Viterbo potrebbero finirci presto. Non appena il Comune annuncerà loro via lettera che il suolo pubblico che occupano, magari da decenni, dovrà essere messo

a bando. E' quanto prevede, in estrema sintesi, la direttiva Bolkestein.

► a pagina 4

*Direttiva europea prevede la fine delle concessioni in essere tremano molte aziende viterbesi a conduzione familiare*

## Tra gli ambulanti centinaia di posti ora sono a rischio

► VITERBO

A Roma gli ambulanti, molti dei quali storici, sono già in subbuglio, a Viterbo potrebbero finirci presto. Non appena il Comune annuncerà loro via lettera che il suolo pubblico che occupano, magari da decenni, dovrà essere messo a bando.

E' quanto prevede, in estrema sintesi, la direttiva Bolkestein, la norma comunitaria che lo Stato italiano ha da poco recepito, in base alla quale, in un'ottica di liberalizzazione, i beni fungibili e tendenti ad esaurimento vanno messi a bando interrompendo concessioni (con relative proroghe) in essere. Una norma che ha già scatenato la rivolta dei titolari di stabilimenti balneari e che rischia di avere pesanti conseguenze anche nella Tuscia, dove decine di ambulanti stanno già con il fiato sospeso. Tra queste ci sono anche i fiorai che vendono davanti ai

cimiteri, mentre è diversa la situazione degli edicolanti: pur occupando anch'essi suolo pubblico, obbediscono a una legislazione differente.

A lanciare l'allarme è il capogruppo di Cuoritaliani in Consiglio regionale, Daniele Sabatini, che ha raccolto la preoccupazione di molti operatori viterbesi del settore, i quali, con la scadenza dei rinnovi per le concessioni nella primavera 2017, "rischiano di dover chiudere la propria attività".

Intere famiglie potrebbero finire in ginocchio, mette in guardia Sabatini, che chiama in causa la giunta Zingaretti che, a suo dire, starebbe prendendo la vicenda sotto gamba.

"Non possiamo restare a guardare - dichiara il consigliere viterbese - . Il 3 novembre al ministero dello Svilupp-

po economico si terrà un incontro con l'Anci e le associazioni di categoria e ci auguriamo che da parte del governo ci sia la disponibilità ad intervenire, per evitare che la mannaia della Bolkestein si abbatta fatalmente sugli ambulanti. Da più parti è arrivata la richiesta di escludere il commercio su aree pubbliche dall'applicazione della direttiva: il governo si faccia sentire in Europa e la Regione Lazio si faccia sentire con il governo". Nel Lazio sono decine di migliaia, secondo le stime del



consigliere regionale, le aziende a conduzione familiare a rischio con l'applicazione pedissequa della direttiva. "Tutto ciò accade nel più assoluto silenzio della giunta Zingaretti che, nonostante le ripetute sollecitazioni, tra cui anche un'interrogazione di Storace, non ha alzato un dito a tutela degli ambulanti del nostro territorio. Il consiglio regionale

straordinario sulla direttiva Bolkestein, richiesto dal consigliere Malcotti, di cui sono cofirmatario - conclude Sabatini - sarà l'occasione per approfondire una problematica delicata e individuare tutte le azioni utili almeno a mitigare gli effetti della direttiva". ◀

*Sabatini  
"La Regione deve mitigare gli effetti della Bolkestein"*

A rischio, oltre agli ambulanti dei mercati settimanali, ci sono anche i fiorai che vendono davanti ai cimiteri



Peso: 1-7%,4-36%